

1.4 OPERATIVITÀ DELLA GESTIONE ORDINARIA

L'esercizio 2005 ha rappresentato il primo anno di operatività della nuova Gestione Ordinaria, all'interno della quale è inclusa l'attività di finanziamento delle infrastrutture destinate alla fornitura di servizi pubblici. È divenuta, pertanto, pienamente operativa la Direzione Infrastrutture e Grandi Opere, responsabile di questa nuova attività di finanziamento, ed è stata allestita la relativa struttura di supporto. La CDP si è altresì avvalsa del sostegno commerciale di Infrastrutture S.p.A. per *l'origination* di talune operazioni e alcuni finanziamenti sono stati stipulati attraverso la società partecipata.

Nel corso dell'anno il CdA ha deliberato affidamenti verso controparti di Gestione Ordinaria per un ammontare superiore a 1 miliardo di euro, con interventi focalizzati prevalentemente nel settore del trasporto pubblico locale, del trattamento dei rifiuti, della distribuzione di energia elettrica e delle infrastrutture viarie. Le forme tecniche utilizzate variano da prestiti ordinari a medio-lungo termine fino a prestiti strutturati nell'ambito di operazioni di finanza di progetto. Alcuni dei finanziamenti concessi derivano peraltro da proficue forme di collaborazione con banche o altri intermediari finanziari, prevalentemente italiani.

Sul lato della raccolta, la CDP ha strutturato e avviato un programma di emissioni di *Euro Medium Term Notes* dedicate al supporto degli impegni di Gestione Ordinaria. Nel corso dell'anno sono stati complessivamente raccolti 500 milioni di euro con emissioni obbligazionarie nell'ambito di tale programma e con raccolta presso istituzioni comunitarie.

Nell'ambito della Gestione Ordinaria la CDP determina, in via del tutto autonoma, le condizioni di impiego e raccolta, analogamente a qualsiasi intermediario finanziario privato.

2. LA SITUAZIONE MACROECONOMICA GENERALE

2.1 IL QUADRO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2005 l'andamento dell'economia ha registrato, nei Paesi dell'area Euro, un incremento del PIL pari all'1,3%. Tale dinamica ha evidenziato una crescita più sostenuta nell'ultimo semestre, seppure su livelli complessivamente più contenuti rispetto a quelli registrati dall'economia mondiale.

L'evoluzione positiva dell'area Euro è determinata in misura rilevante dalla variazione tendenziale della domanda domestica. Tale fattore ha recato un contributo al PIL di circa lo 0,6%, sostenuto sia dagli investimenti fissi lordi (+2,1%), sia dai consumi privati (+1,3%) e pubblici (+1,3%), e nonostante gli aumenti registrati nei prezzi dell'energia.

Il contesto economico internazionale è stato caratterizzato da una crescita media del PIL mondiale di circa il 5%, confermando un'accelerazione, seppure più contenuta rispetto al recente passato, delle economie di Cina (+9,9%), India (+8%), Europa Orientale (+5,1%) ed America Latina (+4,2%), oltre all'evoluzione positiva delle economie di Stati Uniti (+3,5%) e Giappone (+2,7%).

L'aumento del costo del petrolio (+42%) ha continuato a caratterizzare l'andamento dei prezzi delle materie prime, anche se il calo di fine 2005 ha agevolato una contrazione mondiale dei tassi di inflazione, riportandoli a livelli medi dell'ultimo biennio. Si registrano incoraggianti risultati dalle esportazioni dell'area Euro (+3,8%) ed in particolare verso Paesi extra-UE, cui ha contribuito, soprattutto nell'ultimo semestre, la crescita del settore manifatturiero. Anche i settori dei servizi e delle costruzioni hanno mostrato un sensibile miglioramento. In particolare, il settore delle costruzioni ha raggiunto i livelli registrati nel 2000, ciò favorito largamente dalla ripresa del settore in Germania dopo un decennio di crisi.

Tensioni ed incertezze del quadro geo-politico – dovute alla crisi iraniana, alle tensioni tra Ucraina e Russia ed all'andamento delle quotazioni petrolifere – costituiscono i fattori di rischio nell'evoluzione dell'economia internazionale a breve e medio termine.

L'economia italiana, dopo un'evoluzione favorevole nell'arco del primo semestre, ha registrato, a fine 2005, una crescita sostanzialmente nulla del PIL, su cui ha inciso negativamente il calo degli investimenti fissi lordi (-0,6%) e della domanda estera netta (-0,3%), solo debolmente compensato dai consumi, in particolare delle amministrazioni pubbliche (+1,2%), e dalle variazioni delle scorte (+0,1%). Si conferma la debolezza del settore industriale, che riflette una minore capacità competitiva sui mercati interno ed estero.

Nel 2005 la crescita media dell'indice dei prezzi al consumo è stata pari all'1,9%, in rallentamento rispetto al 2004 (2,2%).

Il deficit di parte corrente della bilancia dei pagamenti ha registrato nel 2005 un aumento rispetto all'anno precedente (+39,0%), passando da 12.027 milioni di euro a 19.824 milioni di euro, in ragione della variazione negativa del saldo mercantile (7.925 milioni di euro) e dei servizi (831 milioni di euro).

Nel 2005 si sono registrati deflussi netti di investimenti diretti, italiani ed esteri, per complessivi 20.461 milioni di euro (rispetto ai 1.971 milioni di euro del 2004) ed un afflusso netto nel comparto degli investimenti di portafoglio, italiani ed esteri, di 46.527 milioni di euro, rispetto ai 26.447 milioni di euro del 2004. Tale miglioramento è da attribuirsi all'incremento di investimenti esteri su titoli di debito italiani pari a circa 92 miliardi di euro, parzialmente neutralizzato da maggiori investimenti italiani in titoli di debito ed azioni estere per circa 64 miliardi di euro e dal decremento, di circa 8 miliardi di euro, di investimenti esteri in azioni.

2.2 IL MERCATO FINANZIARIO E I TASSI

Il 2005 è stato caratterizzato da tendenze abbastanza contrastanti; fino alla fine di settembre i mercati obbligazionari in euro sembravano indirizzati verso livelli di tassi sempre più bassi, nonostante il prezzo del petrolio fosse passato da 45 dollari al barile di inizio anno a oltre 60. Ad ottobre però sono bastate alcune dichiarazioni preoccupate della BCE per invertire bruscamente la tendenza. La risalita dei tassi non è comunque stata uniforme, le scadenze a 2-3 anni hanno infatti subito un rialzo dei tassi decisamente più consistente rispetto a tutte le altre.

Il mercato obbligazionario in dollari ha invece vissuto un anno complessivamente poco movimentato, nonostante la Federal Reserve abbia portato i tassi di riferimento dal 2,25% di inizio 2005 al 4,25% a dicembre 2005.

Il suo recupero su tutte le altre divise ha portato ai primi posti della classifica dei mercati a reddito fisso non soltanto gli Usa, ma anche i Paesi i cui titoli governativi sono denominati in dollari o legati ad esso (Brasile, Argentina, Australia e Nuova Zelanda).

Malgrado il costante aumento dei prezzi del petrolio e l'impatto degli uragani sul PIL Usa, l'economia americana ha saputo espandersi al punto da indurre la Federal Reserve ad innalzare il costo del denaro gradualmente con una serie ininterrotta di 13 interventi, di cui 8 nel 2005 (l'ultimo il 13 dicembre scorso) alzando i *Fed Funds* a 4,25%. Questa politica monetaria attenta e restrittiva è stato il fattore determinante nel rafforzamento del dollaro.

Per quanto riguarda la politica monetaria nell'area Euro, dopo un anno di strategia accomodante, nel mese di dicembre la Banca Centrale Europea ha deciso un rialzo dello 0,25% del tasso di sconto portandolo al 2,25%.

Nel mese di dicembre il mercato azionario europeo è salito del 3,53%, raggiungendo nuovi massimi dell'anno e chiudendo il 2005 con un incremento nell'anno del 22,2%. I segnali di una ripresa economica dell'area Euro ed i buoni risultati aziendali degli ultimi mesi, hanno spinto al rialzo le stime degli analisti per gli utili 2006; inoltre l'elevata liquidità presente sul mercato ed i bassi tassi d'interesse hanno favorito la crescita del mercato azionario.

2.3 LA FINANZA PUBBLICA

Nel corso del 2005, secondo le stime della Banca d'Italia del marzo 2006, nell'area dell'Euro l'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche in rapporto al PIL è stato pari al 2,5%, in diminuzione rispetto al 2004 (pari al 2,8%). Nell'area Euro il rapporto debito/PIL ha registrato un incremento, passando dal 70,0% del 2004 al 70,7% del 2005.

In Italia, nel 2005, il rapporto deficit/PIL ha registrato un incremento rispetto allo scorso anno attestandosi al 4,1% (pari al 3,4% nel 2004). L'incremento di tale rapporto, oltre a riflettere la contrazione della crescita economica, incorpora effetti della manovra di finanza pubblica significativamente inferiori alle attese. In linea con il piano di rientro del deficit entro i parametri del nuovo Patto di Stabilità e Crescita, per il 2006 l'obiettivo d'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche è stimato al 3,5% del PIL. L'incidenza del debito pubblico sul PIL è stata del 106,4%, in aumento di 2,6 punti percentuali rispetto al 2004 (pari al 103,8%), interrompendo il processo di miglioramento di tale rapporto registrato negli ultimi anni.

Al 31 dicembre 2005 l'incidenza del debito delle amministrazioni locali sul debito complessivo della P.A. è stata del 5,8%, in lieve aumento rispetto al 2004 (pari al 5,3%). In termini di valore assoluto, la componente del debito pubblico riferibile al settore delle amministrazioni locali è passata da 76,02 miliardi di euro del 2004 a 87,18 miliardi di euro del 2005 (+14,7%).

L'articolazione del debito delle amministrazioni locali, secondo gli strumenti finanziari adottati, pur confermando la centralità dei prestiti erogati dalle Istituzioni Finanziarie e Monetarie (IFM) e dalla Cassa depositi e prestiti S.p.A. (pari nel complesso al 65,3% del totale del debito rispetto al 68,3% del 2004), evidenzia un aumento del ricorso alle emissioni obbligazionarie (pari al 31,7% del totale del debito rispetto al 28,2% del 2004). Alla stessa data le operazioni di cartolarizzazione realizzate da amministrazioni locali, che sulla base dei criteri Eurostat sono assimilate ai prestiti, si sono attestate al 3,1% del totale del debito (pari al 3,6% nel 2004). In valore assoluto il debito a carico delle amministrazioni locali derivante dall'assunzione di prestiti, pari a 56,91 miliardi di euro (+ 9,7% rispetto al 2004), risulta erogato per il 59,2% da IFM (pari al 61,7% nel 2004) e per il 40,8%

dalla CDP (pari al 38,3% nel 2004). Il volume delle obbligazioni emesse dalle amministrazioni locali ha raggiunto nel 2005 un valore pari a 27,61 miliardi di euro (+28,9% rispetto al 2004), relativo per il 50,1% ad emissioni effettuate dalle regioni (pari al 62,3% nel 2004), per il 49,3% ad emissioni effettuate da comuni e province (pari al 37,5% nel 2004) e per lo 0,6% ad emissioni effettuate da altre amministrazioni locali (pari allo 0,31% nel 2004).

Il quadro normativo entro cui le amministrazioni locali hanno operato nel 2005 ha registrato significative variazioni per effetto della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005). Tale normativa, nel confermare la partecipazione degli enti territoriali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2005-2007, ha reso ancora più stringenti i vincoli sulla gestione economico – finanziaria degli enti stessi. Il provvedimento ha spostato l’obiettivo del Patto di stabilità interno dal saldo finanziario al totale della spesa, aggregato quest’ultimo in cui è stata ricompresa, oltre alla spesa corrente, anche la spesa per investimenti.

Con la legge 31 maggio 2004 n. 88 recante “Disposizioni urgenti in materia di enti locali” sono state introdotte alcune deroghe alla disciplina generale del Patto di stabilità. In particolare, per l’anno 2005 è stata disposta la non applicazione dei limiti fissati dal Patto di stabilità agli enti locali di minore dimensione (comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, unione di comuni, comunità montane con popolazione fino a 50.000 abitanti) e l’esclusione dal complesso delle spese finali soggette ai limiti del Patto di stabilità delle spese connesse all’esercizio delle funzioni trasferite dalle regioni agli enti locali a partire dal 1° gennaio 2004, nei limiti dei corrispondenti trasferimenti finanziari attribuiti dalle regioni, e dalle spese in conto capitale derivanti da interventi cofinanziati dall’Unione Europea.

In linea con l’obiettivo di controllo degli equilibri di gestione degli enti locali, la legge finanziaria per il 2005 ha introdotto dei limiti al ricorso all’indebitamento da parte degli enti locali, disponendo la riduzione del relativo limite di indebitamento dal 25% al 12% dei primi tre titoli di bilancio. Per gli enti locali che al 1° gennaio 2005 superavano tale tetto, la riduzione del livello di indebitamento al limite massimo del 12% è prevista entro il 2013.

2.4 INTERVENTI DI FINANZIAMENTO PER IL PARTENARIATO PUBBLICO - PRIVATO (PPP)

Nel corso del 2005 la Cassa depositi e prestiti S.p.A., attraverso la costituzione della *business unit* Infrastrutture e Grandi Opere, ha avviato un’attività in un campo che presenta significative potenzialità di sviluppo quale quello del partenariato pubblico - privato (PPP).

In effetti nel 2005 è continuato in Italia l’andamento di continua crescita per la realizzazione di interventi infrastrutturali con finanziamento pubblico - privato. Si

sono registrate 1.699 iniziative (+15% rispetto al 2004) per un valore di circa 16,9 miliardi (+26%). In termini di volume d'affari la quota delle gare di PPP, al netto delle preselezioni ai sensi dell'art. 37 bis, rispetto al mercato complessivo delle gare per opere pubbliche, si attesta al 28% rispetto al 15% dell'anno 2004. Nel 2005 le operazioni di *Project financing* proposte in base all'art. 37 bis della legge 109/94 sono state 625 (+1,6% rispetto al 2004), per un valore di circa 5,8 miliardi (-17,5%), di cui 2,1 miliardi nel settore dei trasporti.

Nel 2005 le iniziative di *Project financing* che hanno superato la prima selezione e sono arrivate alla gara a licitazione privata (art. 37 quater, legge 109/94) sono state 125, di cui 111 indette dai comuni, per un volume d'affari complessivo di 2,8 miliardi.

Nello stesso anno si sono registrate 183 gare (-18% rispetto al 2004) per l'affidamento di concessioni (ex art. 19 c. 2 della L. 109/94), di cui 72 nel Nord-Ovest, per un valore complessivo di circa 2,2 miliardi (+22% rispetto al 2004).

Nel 2005 si sono riscontrati 506 interventi con altre procedure concessorie (+53% rispetto al 2004) per un importo di 4,2 miliardi (rispetto ai 225 milioni, registrati nel 2004), di cui buona parte è da ricondurre alla riorganizzazione delle reti pubbliche ed, in particolare, del servizio idrico nelle regioni del Mezzogiorno.

Altre forme di coinvolgimento di capitale privato in opere infrastrutturali registrano 260 iniziative (+20%), di cui 182 per l'arredo urbano e la manutenzione ordinaria degli spazi verdi urbani.

3. LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

3.1 L'ORGANIZZAZIONE

Nel corso del 2005 nella CDP è proseguito il processo di rinnovamento e di sviluppo organizzativo, avviato a seguito della sua trasformazione in società per azioni, attraverso:

- l'evoluzione della struttura organizzativa;
- la progettazione di nuovi processi;
- l'analisi e l'implementazione di progetti aziendali.

3.1.1 L'evoluzione della struttura organizzativa

L'avvio di nuove attività e l'evoluzione di quelle "tradizionali", ha reso necessario un progressivo adeguamento della struttura organizzativa della CDP.

E' stata costituita una nuova Direzione – Gestione e Supporto Politiche di Sviluppo – con la finalità di gestire i Fondi e gli altri strumenti per il sostegno dell'economia e della finanza pubblica previsti da speciali disposizioni normative, nonché di fornire assistenza specializzata agli enti locali.

Nel contempo sono state focalizzate le *mission* e gli ambiti di operatività di Direzioni e Aree previste nella struttura originaria, quali ad esempio la Direzione Infrastrutture e Grandi Opere e l'Area Crediti, in modo da permettere loro di avviare di fatto le specifiche attività.

3.1.2 La progettazione di nuovi processi

Nell'attività di progettazione dei processi aziendali, l'obiettivo è stato focalizzato principalmente nella definizione del modello di funzionamento delle Direzioni (unità organizzative con responsabilità di risultato economico), quali ad esempio Finanza e Finanziamenti Pubblici, nonché di alcune Aree (unità organizzative con funzione di supporto) quali, ad esempio, Acquisti e Logistica, Crediti e Risorse Umane.

3.1.3 Analisi e implementazione dei progetti aziendali

Nell'anno 2005 sono stati realizzati una serie di progetti interaziendali complessi quali:

- la progettazione ed implementazione dei processi del ciclo passivo supportati da una piattaforma informatica (*Enterprise Resource Planning*);
- lo studio di fattibilità per la realizzazione di un sistema di gestione documentale aziendale;
- il supporto all'analisi di stato corrente del sistema dei controlli aziendali volto a prevenire i reati societari e contro la pubblica amministrazione ed all'avvio della definizione di un Modello di organizzazione, gestione e controllo (D.Lgs. 231/01);

- il supporto alla valutazione degli impatti organizzativi derivanti dalla applicazione dei nuovi standard contabili internazionali (progetto IAS);
- supporto per la definizione del *Master plan* per l'implementazione del nuovo sistema contabile e di *reporting* aziendale.

3.1.4 L'organigramma

L'organigramma della CDP è attualmente costituito da:

4 Direzioni

- Finanza
- Finanziamenti Pubblici
- Gestione e Supporto Politiche di Sviluppo
- Infrastrutture e Grandi Opere

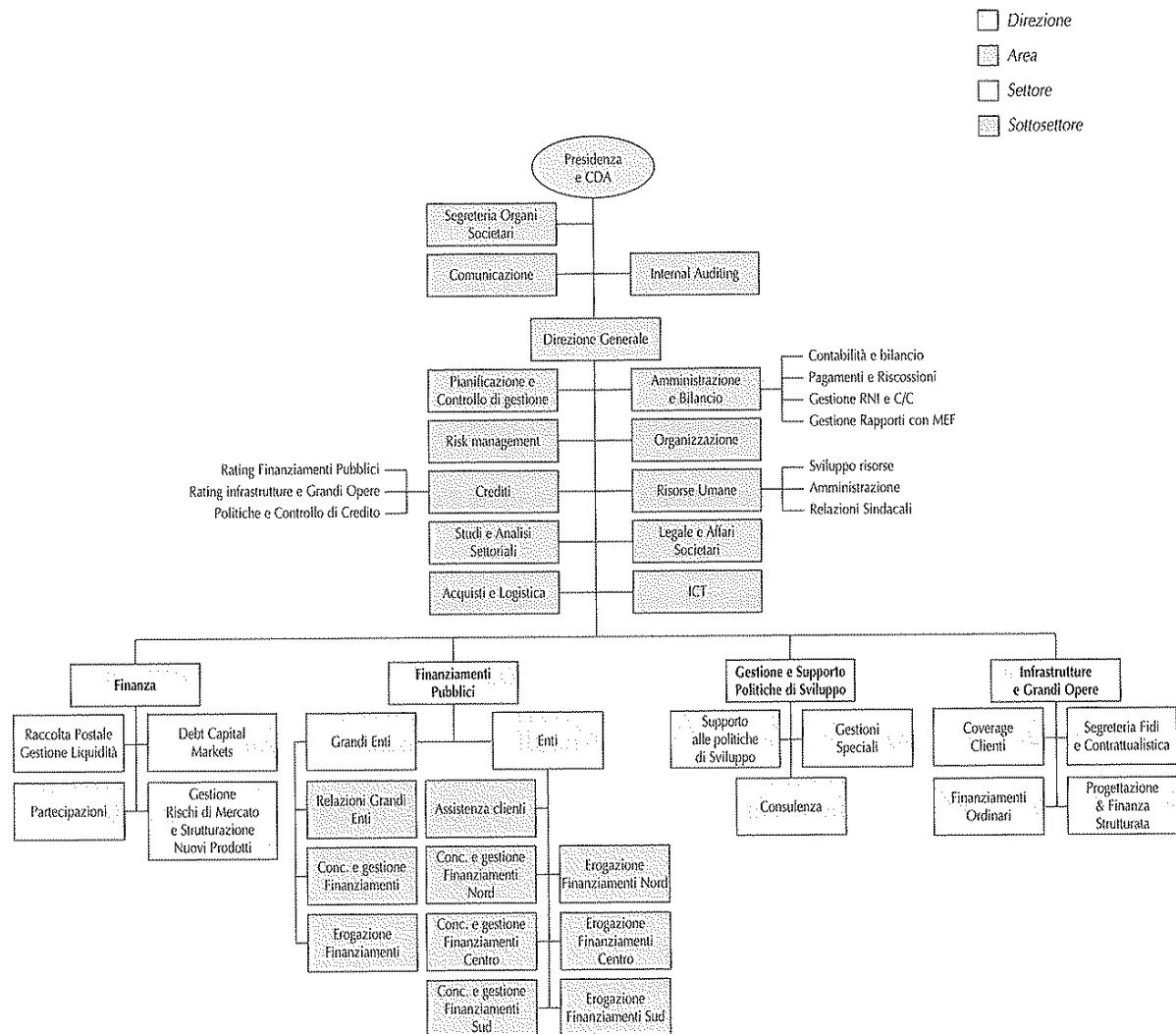
10 Aree di riporto diretto alla Direzione Generale:

- Pianificazione e Controllo di Gestione
- Amministrazione e Bilancio
- Risk Management
- Organizzazione
- Crediti
- Risorse Umane
- Studi e Analisi Settoriali
- Legale e Affari Societari
- Acquisti e Logistica
- Information&Communication Technology

3 Aree di riporto diretto alla Presidenza ed al CdA:

- Internal Auditing
- Segreteria Organi Societari
- Comunicazione

NUOVO ORGANIGRAMMA DELLA CDP



3.2 IL PERSONALE

3.2.1 L'organico aziendale

La trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni ha comportato una progressiva radicale trasformazione non solo della struttura organizzativa ma anche del profilo delle competenze necessarie per affrontare le attività che la nuova missione richiede.

Sono state disegnate e sviluppate funzioni aziendali che la CDP ante trasformazione non svolgeva ed è stato necessario reperire sul mercato risorse esperte con competenze adeguate ad avviare le nuove attività. In queste aree sono state inserite anche risorse già presenti in azienda che avevano le conoscenze di base, la motivazione e le potenzialità per integrarsi nei nuovi team di lavoro.

Anche le unità organizzative preesistenti hanno subito una profonda trasformazione per poter gestire, con principi e modalità adeguate al nuovo contesto, le attività già svolte dalla CDP con regole e modalità proprie della Pubblica Amministrazione.

In questo ambito nell'anno è stato attuato anche un incisivo piano di ricambio del personale: sono state assunte 50 nuove risorse, provenienti principalmente dal settore del credito, con competenze manageriali e specialistiche adeguate alle nuove funzionalità della CDP, e si è avuta l'uscita di 63 persone che avevano o raggiunto i limiti di età, o optato per il rientro nella Pubblica Amministrazione oppure, infine, aderito ad uno specifico piano di incentivazione all'esodo.

Al 31/12/2005 l'organico complessivo è pari a 426 unità, di cui 32 dirigenti, 126 quadri e 268 impiegati; l'età media è 48,5 anni e i laureati rappresentano il 33% dell'organico.

3.2.2 La gestione e la formazione

Nel corso del 2005 è stato introdotto il sistema di valutazione del personale e il sistema di gestione per obiettivi.

La formazione del personale ha impegnato 2.840 ore e ha coinvolto il 53% del personale.

3.2.3 Le relazioni sindacali

A gennaio 2005 è stato stipulato il primo CCNL della società per il personale impiegatizio e quadri direttivi; un accordo che ha consentito di coniugare il mantenimento dei trattamenti vigenti, il contenimento del costo del lavoro e l'adeguamento dell'organizzazione alla nuova realtà di tipo privatistico.

Il CCNL approvato ha comportato una ristrutturazione del sistema classificatorio e retributivo, resi praticamente simili a quelli in vigore nel settore del credito. Nel

contratto è stato espressamente previsto che i futuri incrementi retributivi avverranno utilizzando i medesimi parametri di crescita (tassi e decorrenze) che verranno adottati dall'ABI in sede di rinnovo dei contratti collettivi.

Anche l'orario settimanale di lavoro e la sua articolazione sono stati adeguati a quelli del credito, passando da 36 a 37 ore ed estendendo la presenza pomeridiana da due a quattro pomeriggi.

In sintesi il nuovo CCNL ha consentito, da un lato di mantenere agli ex pubblici dipendenti il trattamento già goduto, così come previsto dalla legge di trasformazione, e dall'altro di adeguare il costo del lavoro dei nuovi assunti a quello del settore di riferimento.

In attuazione degli accordi contrattuali, nel quarto trimestre del 2005, è stata avviata la trattativa per la definizione del Contratto Integrativo aziendale.

Nel secondo semestre del 2005, è stato attuato il piano di esodo anticipato di personale ex P.A., appartenente alle aree professionali e all'area quadri, che fosse in possesso dei requisiti pensionistici o con età anagrafica non inferiore a 60 anni. L'iniziativa ha portato nel 2005 e 2006 all'uscita anticipata dalla CDP di 63 risorse.

Al personale dirigente assunto successivamente alla trasformazione sono stati applicati i trattamenti giuridici ed economici previsti dal contratto del credito mentre i dirigenti provenienti dalla Pubblica Amministrazione hanno mantenuto fino alla fine del 2005 il contratto dei dirigenti della P.A.

A gennaio 2006 è stato stipulato un accordo sindacale che prevede per tutti i dirigenti CDP l'applicazione del CCNL dei dirigenti delle aziende creditizie.

3.3 IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

In materia di controlli interni CDP S.p.A. ha sviluppato una serie di presidi, consistenti in un insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano a rilevare, misurare, monitorare e controllare i rischi propri dell'attività svolta.

Nel corso del 2005 l'Area Internal Auditing è stata impegnata nella realizzazione degli audit previsti dal Piano annuale approvato dal Consiglio di amministrazione della CDP S.p.A. del 26 gennaio 2005 e nell'affinamento di una metodologia qualitativa per l'analisi preliminare, in linea con gli obiettivi strategici definiti dal Piano industriale 2005-2009, dei rischi presenti nei processi aziendali; sulla base di tale metodologia è stato predisposto il Piano quadriennale delle attività dell'Area, sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione nel gennaio 2006.

Gli interventi revisionali hanno condotto all'individuazione di alcune aree di miglioramento nella gestione dei processi analizzati e di una serie di interventi realizzativi suggeriti al management coinvolto.

Le considerazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo risultanti dalle attività di verifica effettuate nel corso dell'esercizio sono state altresì portate periodicamente a conoscenza degli organi societari di amministrazione e controllo.

Oltre ad una sistematica e professionale attività di monitoraggio sul corretto funzionamento del complessivo sistema di controllo interno della società, l'Area Internal Auditing ha continuato a fornire supporto all'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n. 231/01 costituito nel 2004.

L'operato dell'Organismo di vigilanza nel corso dell'esercizio è stato incentrato sulla corretta impostazione delle attività di controllo. Inoltre, a partire dal mese di luglio è stato avviato un progetto per la definizione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" previsto dal D.Lgs. 231/01.

Le attività di progetto hanno comportato:

- la mappatura completa dei processi/attività sensibili per i reati contro la P.A. e per i reati societari e l'individuazione dei relativi responsabili di funzione coinvolti;
- la rilevazione dello stato dei controlli a presidio dei rischi ex D.Lgs. n. 231/01;
- la definizione del documento denominato "Modello di organizzazione, gestione e controllo di Cassa depositi e prestiti S.p.A." e del nuovo "Codice etico", approvati dal Consiglio di amministrazione di gennaio 2006.

3.4 I SISTEMI INFORMATIVI

Nel corso del 2005 è proseguito l'ammodernamento della infrastruttura tecnologica con l'obiettivo di adeguare le risorse tecnologiche alle esigenze di:

- riduzione dei tempi di elaborazione e di risposta;
- disponibilità e affidabilità delle applicazioni critiche;
- sicurezza logica e fisica;
- razionalità ed efficienza dell'architettura di supporto;
- riduzione dei costi di esercizio.

La realizzazione della prima parte del progetto di adeguamento (la seconda fase è pianificata per l'anno 2006) ha comportato, tra l'altro, la realizzazione dei seguenti progetti applicativi: il sistema di *front office* della Direzione Finanza, il *data warehouse* del Risparmio postale e la realizzazione di una applicazione web per la gestione dell'operazione di rimodulazione dei finanziamenti effettuata nel secondo semestre del 2005.

Inoltre sono state estese le funzioni del sistema ERP (*Enterprise Resource Planning*) di Cassa depositi e prestiti S.p.A., con l'installazione e parametrizzazione dei

seguenti moduli: controllo di gestione, contabilità sezionale fornitori e clienti, contabilità cespiti.

Il progetto, realizzato tra luglio ed ottobre 2005, ha permesso di: i) ottenere l'integrazione tra la contabilità generale ed il sistema di pianificazione e controllo; ii) pianificare e attribuire i costi secondo le nuove logiche organizzative; iii) garantire la tracciabilità, la visibilità ed il governo dei costi.

3.5 LA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

La comunicazione, nel corso del 2005, è stata indirizzata principalmente alla diffusione dei risultati conseguiti dalla società nel primo esercizio di attività e per promuovere i nuovi prodotti e servizi offerti alla clientela.

La linea di comunicazione seguita ha sottolineato l'immagine della CDP quale partner solido e affidabile grazie alla sua storia, ai suoi obiettivi statutari e alla sua compagine azionaria. Anche l'introduzione del nuovo logo e le sue applicazioni hanno dato un ulteriore impulso allo sviluppo di questa immagine.

“CDP partner per lo sviluppo” ha rappresentato il messaggio chiave della partecipazione della società ai diversi eventi di natura istituzionale, quali la “XXII Assemblea Annuale dell’ANCI”, la “V edizione EuroP.A. Salone delle Autonomie Locali”, la “V Conferenza Nazionale Piccoli Comuni”, “l’Assemblea Nazionale Ragionieri degli Enti Locali”, il “XIV H2Obiettivo 2000”, il “III Congresso Covered Bond Euromoney Conferences”, nonché ai seminari scientifici organizzati dalla stessa CDP e da altre istituzioni.

Inoltre, al fine di fornire la massima assistenza, creare opportunità di confronto su temi e problemi relativi alla gestione della finanza degli enti locali e sulle iniziative di rimodulazione dei finanziamenti offerte a maggio e novembre 2005, sono stati organizzati 22 convegni, su scala provinciale e regionale, a cui hanno partecipato oltre 1.000 rappresentanti di numerose amministrazioni pubbliche.

La diffusione sistematica e puntuale dei comunicati stampa, gli incontri periodici con operatori del settore, accademici, giornalisti, nonché l’ampia documentazione disponibile sul sito Internet della società (www.cassaddpp.it) hanno garantito il flusso informativo verso l'esterno.

Nel 2005 il sito ha totalizzato 300.725 accessi, con una media giornaliera di 824.

Il servizio di informazione on line “InCDP”, attivo 24 ore al giorno, ha contato 222.657 accessi complessivi.

La rimodulazione dei finanziamenti del mese di novembre è stata la prima

operazione interattiva ad essere stata effettuata dalla CDP e ha visto il 55% degli enti locali aventi diritto accedere direttamente sul sito.

Nel 2005 si è concluso lo studio di fattibilità per la progettazione di un nuovo portale Internet/intranet rinnovato sia nella veste grafica sia nella organizzazione dei contenuti, con l'obiettivo di ottenere un sistema web in grado di fornire ai suoi utenti contenuti aggiornati e strumenti interattivi.

3.6 LA POLITICA DEI TASSI

Nel 2005 la politica di determinazione dei tassi è stata svolta nell'ambito di un quadro normativo evoluto rispetto a quello precedente alla trasformazione della CDP in società per azioni. In linea col decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 ottobre 2004, gli strumenti dell'attivo e del passivo afferenti alla Gestione Separata sono stati adeguati alle condizioni di mercato con maggiore flessibilità e tempestività, nell'ambito delle linee guida a tal fine stabilite. Inoltre, è stata ampliata la gamma dei prodotti, sia per quanto riguarda le scadenze, sia per quanto riguarda le caratteristiche finanziarie. Il 2005 è poi coinciso con l'inizio dell'operatività sull'attivo e sul passivo afferenti alla Gestione Ordinaria.

Dal lato dell'attivo in Gestione Separata, quindi, a partire da febbraio 2005, i saggi di interesse sui Prestiti Ordinari di scopo a tasso fisso e le maggiorazioni per i Prestiti Ordinari di scopo a tasso variabile sono stati aggiornati su base settimanale, in conformità a quanto stabilito dal citato D.M. e in ogni caso a livelli inferiori a quelli equivalenti ai tassi massimi previsti dalla legge per i mutui stipulati da enti locali con oneri a carico dello Stato. La metodologia adottata è consistita nella individuazione di un vettore di *spread*, in ragione della durata del finanziamento e dei livelli di volta in volta osservati sul mercato di riferimento. Per i Prestiti Ordinari a tasso variabile con piano di ammortamento all'italiana, tale vettore è stato poi applicato come maggiorazione rispetto alla media aritmetica del tasso EURIBOR a 6 mesi rilevato nei giorni precedenti di un mese l'inizio del periodo di interessi di riferimento. Per i Prestiti Ordinari a tasso fisso con piano di ammortamento alla francese, i saggi sono stati determinati sulla base di un algoritmo prefissato per il calcolo dei tassi *benchmark* di mercato, finanziariamente equivalenti all'EURIBOR a 6 mesi in ragione della durata, tenendo conto della diversa struttura dei flussi di capitale ed interessi rispetto al caso dei prestiti a tasso variabile ed utilizzando i fixing ufficiali per i depositi e gli *interest rate swap* (IRS). A tali tassi *benchmark* è stata poi applicata una maggiorazione in ragione della durata, sulla base del vettore di *spread* già menzionato.

Nel 2005, sempre in Gestione Separata, sono state introdotte nuove tipologie di finanziamento ed effettuate operazioni di rimodulazione degli attivi.

In particolare:

- in novembre, è stato introdotto il Prestito Flessibile, che prevede un periodo di utilizzo e pre-ammortamento di durata tra 1 e 6 anni ed un periodo di ammortamento di durata tra 4 e 28 anni, con regime di interessi a tasso variabile, successivamente convertibile a tasso fisso su richiesta del beneficiario. I tassi praticati, anch'essi aggiornati su base settimanale contestualmente alle altre condizioni, sono stati determinati sulla base di una matrice (in funzione della durata del pre-ammortamento e dell'ammortamento) di c.d. *spread* unici e del criterio dell'equivalenza finanziaria rispetto alle condizioni applicate ai Prestiti Ordinari;
- sempre in novembre, è stato introdotto un prestito a tasso fisso senza pre-ammortamento e con piano di ammortamento pseudo-francese, disegnato per finanziamenti concessi sulla base di leggi speciali, con oneri di ammortamento a carico dello Stato e rata costante fissata sulla base di limiti di impegno quindicennali. La determinazione del tasso praticato per tale prestito, anch'essa settimanale, è basata su una metodologia analoga a quella per i Prestiti Ordinari a tasso fisso, tenendo conto del sottostante rischio di credito Repubblica italiana;
- in varie occasioni nel corso dell'anno, sono state rese disponibili, per categorie omogenee di soggetti pubblici o finalità, altre forme di finanziamento con caratteristiche diverse. Le relative condizioni economiche sono state determinate con una metodologia coerente con quelle applicate ai Prestiti Ordinari e agli altri finanziamenti a quotazione periodica, tenendo di volta in volta opportunamente conto delle peculiarità della categoria dei soggetti e delle finalità cui il prodotto era rivolto;
- nel corso dell'anno sono state effettuate 4 operazioni di rimodulazione dell'attivo in Gestione Separata (2 sui prestiti a carico enti locali, 1 sui prestiti a carico delle regioni e 1 sui prestiti a carico dello Stato). Con queste operazioni i prestiti concessi quando il livello dei tassi era più elevato sono stati riallineati alle condizioni attuali di mercato, conservando il valore delle posizioni per la CDP nell'ambito di quanto previsto dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 20 giugno 2003 e in ottemperanza al principio della convenienza economico-finanziaria stabilito dal comma 2, art. 41, legge n. 448 del 28 dicembre 2001 (legge finanziaria 2002);
- nel 2005, in Gestione Separata, la CDP ha sottoscritto sul mercato primario quota parte di tre emissioni obbligazionarie di enti locali o regioni, per un nominale complessivo di 350 milioni di euro. Tali operazioni sono state eseguite a condizioni economiche e tassi in linea con quelli applicati dal mercato nei confronti dell'ente locale o territoriale di riferimento.

Per quanto riguarda l'attivo in Gestione Ordinaria, la politica applicata per i tassi è in linea con il mercato di riferimento e tiene conto, oltre che della struttura finanziaria dell'operazione, anche della tipologia e del merito di credito del soggetto beneficiario, delle caratteristiche del progetto finanziato ed è compatibile

con il costo della relativa provvista, ottenuta tramite il programma EMTN sotto illustrato.

Dal lato del passivo in Gestione Separata, oltre al tradizionale canale di raccolta attraverso il Risparmio postale, nel corso del 2005 ha avuto inizio l'attività di emissione di *covered bond*.

Per quanto riguarda il Risparmio postale, tradizionalmente costituito da buoni fruttiferi postali e libretti di risparmio postale, il 2005 ha segnato una svolta relativamente alla frequenza con cui le condizioni offerte ai sottoscrittori sono state aggiornate. In particolare, a partire dal mese di febbraio 2005, le condizioni dei buoni fruttiferi postali sono state aggiornate con frequenza mensile, in linea con il mercato di riferimento. Anche i tassi offerti sui libretti di risparmio postale sono stati adeguati con maggior frequenza, coerentemente con l'evoluzione dei tassi di mercato a breve termine. In particolare, i tassi sui libretti sono stati aggiornati tre volte nell'ultimo trimestre dell'anno, in coerenza con l'andamento dei tassi a breve. La maggiore flessibilità e tempestività nell'aggiornamento delle condizioni ha consentito la produzione di un'offerta ai risparmiatori costantemente in linea con il mercato. Alla maggiore flessibilità si è inoltre affiancata, nell'ambito dei buoni fruttiferi postali, l'introduzione di due novità rilevanti:

- nel corso del mese di maggio i buoni indicizzati a scadenza sono stati rinnovati nella struttura finanziaria, elevando il premio massimo a scadenza — legato all'andamento dell'indice DJ Euro Stoxx 50 rappresentativo dei mercati azionari in area Euro — dal 10% al 18% del valore nominale. Questa particolarità ha reso il prodotto — rivolto a quei risparmiatori che vogliono investire con sicurezza nei mercati azionari — maggiormente competitivo nel contesto delle obbligazioni strutturate per il mercato retail;
- nel mese di settembre è stato lanciato il nuovo buono a 18 mesi, strumento innovativo nell'ambito dei buoni fruttiferi postali, tradizionalmente emessi per durate pluriennali. Con questo prodotto, CDP si rivolge ai risparmiatori che vogliono investire la propria liquidità senza rinunciare alle opportunità offerte dal mercato.

Nel corso del 2005, sono state emesse 12 serie di buoni ordinari con scadenza ventennale (dalla serie B3 alla serie B14), 12 serie di buoni indicizzati a scadenza con durata settennale (dalla serie BB3 alla serie BC8) e 4 serie di buoni a 18 mesi (dalla serie 18A alla serie 18D).

Nelle seguenti tabelle sono riportati i tassi applicati per i prodotti del Risparmio postale.